

I sindacati: «La struttura è in perdita, ma per i pazienti situazione drammatica. Martedì sit-in sotto la Regione»

# Forlanini a rischio chiusura

## “No alla riduzione dei posti letto”

LORENZO D'ALBERGO

**Q**UESTA volta il Forlanini potrebbe chiudere davvero. Dopo i falsi allarmi del 2007 e del 2008, con i tagli programmati dal nuovo commissario Enrico Bondi il San Camillo rischia di perdere la sua struttura gemella. «La riduzione della spesa — ammette Giuseppe Brunetti della Cgil — può passare anche dalla dismissione del Forlanini, che ora è in perdita. Ma non si può procedere senza una trattativa. I posti letto non si toccano: curiamo non solo i residenti, ma anche turisti e pendolari»

Eppure, nonostante le vertenze dei sindacati, quello dell'era Bondi potrebbe essere il taglio più doloroso dal 2008: «Quattro anni fa — ricorda Sandro Petrolati dell'Anaa, associazione che riunisce gran parte dei medici dirigenti della struttura in zona Portuense — abbiamo già perso 340 posti letto. Ora bisogna capi-

re cosa succederà. In ogni caso, quello che non ci toglie il commissario ce lo stiamo chiudendo da soli».

Durante l'estate, i posti letto diminuiscono fisiologicamente

in ogni ospedale. «Il problema — continua Petrolati — è che quest'anno siamo arrivati a dicembre e non siamo riusciti ancora a reintegrarli». Pensionamenti, blocco del turnover e co.co.co a rischio. Nel 2011 per gli oltre 60 precari dell'ospedale il rinnovo è arrivato il 30 dicembre. Ma questa volta il lieto fine potrebbe non esserci. «Sarebbe un disastro. I lavoratori con contratto atipico reggono interi reparti. La verità è che ci hanno preso per il banco della sanità laziale. Qui si preleva soltanto. Per questo chiediamo di incontrare il commissario. Martedì saremo anche noi sotto la sede della Regione Lazio», annuncia il sindacalista.

Tra tagli del personale e dei po-

sti letto, il pronto soccorso «è vicino al collasso. Dopo la primavista, i nostri pazienti aspettano in media 72 ore. Nell'ultimo anno il numero di malati che attende così a lungo il ricovero è raddoppiato», aggiunge Petrolati. Attendono tutti nella nuova boarding area, una zona cuscinetto aperta a marzo, dopo gli scandali causati dal sovraffollamento. «Ma il problema è rimasto. Le barelle sono attaccate una all'altra e capita che siano occupate da malati terminali. Si può morire con un'infermiera che sbuccia la mela per il paziente accanto?».

La possibile chiusura del Forlanini potrebbe aggravare la situazione. Quattro anni fa fu scongiurata anche grazie alla raccolta di 45 mila firme, tra cui quelle dei registi Gabriele Salvatore e Carlo Verdone. «Se ci sarà una fusione — ricorda il sindacalista dell'Anaa — non si deve toccare personale e posti letto». Tra le voci che circolano nelle ul-

time ore, anche quella che vuole lo Spallanzani annesso al San Camillo: «L'accorpamento — spiega Giuseppe Brunetti della Cgil — conviene solo se avverrà senza tagli, altrimenti ognuno resti autonomo».

**“Nel 2008 la nostra capacità di assistenza è già stata ridotta di 340 unità”**

**“Al San Camillo i malati attendono 72 ore al pronto soccorso prima di essere ricoverati”**

### I REPARTI

Infermieri in un reparto dell'ospedale San Filippo Neri

